

DOMANDA E OFFERTA

I MERCATI

Nei mercati i soggetti si incontrano per mezzo del prodotto che si vuole offrire al cliente:

- Com'è fatto un mercato del "pane"
- Chi sono i soggetti che partecipano al mercato (i "lati" del mercato)
- Come descriviamo questi soggetti
- In che modo si determina il prezzo del "pane" e la quantità venduta.

Il lato della domanda → la domanda è una relazione tra il prezzo del prodotto e la quantità che i compratori sono disposti a comprare a quel prezzo; come funzione → $q^*D=D(p)$

Cosa può influenzare le scelte di acquisto di un bene?

- Il prezzo: a prezzi più elevati si consuma meno (legge della domanda decrescente)
- Il reddito: si indica con "I" e si divide in
 - 1) Beni normali: beni il cui consumo aumenta all'aumentare del reddito
 - 2) Beni inferiori: beni il cui consumo diminuisce all'aumentare del reddito
- Il prezzo di altri beni: si divide in
 - 1) Beni succedanei: se aumenta il loro prezzo (P_s) aumenta il consumo del bene
 - 2) Beni complementari: se aumenta il loro prezzo (P_c) diminuisce il consumo del bene $q=D(P,I,P_s,P_c)$
- I gusti e le loro variazioni (preferenze)

CAUSE DI UNA VARIAZIONE DELLA DOMANDA

Domanda diminuisce SE (curva slitta a sinistra)	Domanda aumenta SE (curva slitta a destra)
<ul style="list-style-type: none"> - reddito ↓ (bene normale) - ricchezza ↓ (b. normale) - prezzo di un sostituto ↓ - prezzo di un bene complemento ↑ - prezzo futuro previsto ↓ - cambiamento di gusti sfavorevole al bene 	<ul style="list-style-type: none"> - reddito ↑ (bene normale) - ricchezza ↑ (b. normale) - prezzo di un sostituto ↑ - prezzo di un bene complemento ↓ - prezzo futuro previsto ↑ - cambiamento di gusti favorevole al bene

Di domande possiamo classificarne due tipologie:

- Domanda diretta → domanda di un bene derivante dal desiderio dei compratori di consumare direttamente il bene stesso (es: cereali)
- Domanda derivata → domanda che deriva dalla produzione e vendita di altri beni (Es: domanda di sciroppo di cereali).

Legge della domanda: vi è una relazione inversa tra prezzo e quantità domandata, tenendo fissi tutti gli altri fattori che influenzano la domanda = prezzi meno elevati, aumento di domanda

Molte curve di domanda confermano questa legge, tranne i "beni di lusso", i quali vengono intesi come, se il prezzo è elevato è indice di qualità, per cui si ha un aumento della domanda anche se si eleva il prezzo.

Il lato dell'offerta → il lato dell'offerta è speculare al lato della domanda: l'offerta è una relazione tra il prezzo del prodotto e la quantità che i venditori sono disposti a (sceglono di) vendere a quel prezzo; come funzione → $Q_s=S(p)$

Bene = S (prezzo) → S = relazione e significa SUPPLY (offerta) → $q^*s=S(p)$

Cosa può influenzare le scelte di produzione di un bene?

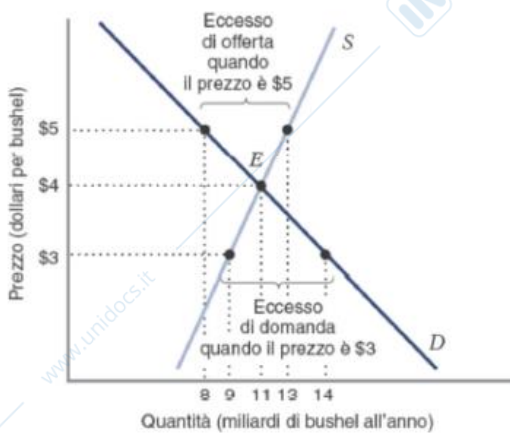
- Il prezzo: a prezzi più elevati si produce di più
- Il prezzo degli input di produzione: maggiori i costi da sopportare per produrre, minore la produzione a parità di prezzo di vendita del bene
- La tecnologia: se è possibile produrre la stessa quantità di beni in modo più efficiente, ovvero con minori input, allora a prezzo di vendita invariato si produrrà di più

CAUSE DI UNA VARIAZIONE DELL'OFFERTA

Offerta diminuisce SE (curva slitta a sinistra)	Offerta aumenta SE (curva slitta a destra)
- prezzo di un input ↑ - prezzo di un bene alternativo ↑ - prezzo futuro previsto ↑ - capacità produttiva dell'industria ↓	- prezzo di un input ↓ - prezzo di un bene alternativo ↓ - prezzo futuro previsto ↓ - capacità produttiva dell'industria ↑ - innovazione tecnologica che porta risparmi sui costi

Legge dell'offerta = relazione positiva tra prezzo e quantità fornita, cioè a prezzi più elevati i fornitori sono disposti a offrire un maggior quantitativo di bene prodotto.

L'EQUILIBRIO DI MERCATO = il mercato si dice in equilibrio se il prezzo p è tale da garantire che la domanda sia uguale all'offerta, ossia risolve l'equazione: $D(p^*) = S(p^*)$



la q scambiata è determinata dal "lato corto" del mercato: se la domanda (lato corto) supera l'offerta (lato lungo), sarà questa a restare insoddisfatta.

Esiste un prezzo per cui ci sarà un equilibrio tra domanda e offerta → **PREZZO DI EQUILIBRIO**: se il prezzo è di equilibrio, ogni partecipante al mercato è in grado di realizzare gli scambi desiderati

ACQUISTI = VENDITE + DOMANDA = OFFERTA → se vi sono questi due equilibri il cliente sarà soddisfatto perché i desideri di acquisto che aveva sono stati completamente realizzati.

IPOTESI DI EQUILIBRIO → si prende il mercato, lo si descrive e, successivamente, questo arriverà ad una conclusione inserendo l'ipotesi di equilibrio che dirà il giusto risultato.

Modello del mercato del pane

Prezzo € al Kg (prezzo x unità di bene)	Domanda Q (in quintali)	Offerta Q (in quintali)	Vendita Q (in quintali)	
1	10.000	400	400	Domanda diversa dall'offerta
2	9.000	900	900	Domanda > offerta
3	7.000	2.000	200	Domanda > offerta Offerta diversa dalla vendita
4	5.000	2.500	2.500	Domanda > offerta
5	3.000	3.000	3.000	Domanda = offerta
6	2.000	4.000	2.000	Domanda < offerta Domanda = vendita
7	500	4050	500	Domanda < offerta Domanda = vendita

L'equilibrio del mercato

Su uno stesso diagramma vediamo la domanda e l'offerta (diagramma libro di testo) (VERTICALE PREZZO, ORIZZONTALE QUANTITA' = MERCATO DEL GRANO)

Ai diversi prezzi abbiamo situazioni di equilibrio o disequilibrio di mercato: l'equilibrio è il punto in cui il prezzo di mercato non ha la tendenza a cambiare finché non variano le variabili esogene; per ogni prezzo diverso da quello di equilibrio, esistono delle forze che spingono il prezzo a variare: l'eccesso di offerta = offerta supera la domanda; eccesso di domanda = spinta verso l'alto dei prezzi, gli acquirenti ottengono un quantitativo di prodotto inferiore a quanto vorrebbero. Se il prezzo è di equilibrio, di conseguenza il mercato è di equilibrio perché la domanda è uguale all'offerta; se il mercato non è di equilibrio la quantità scambiata è quella resa disponibile: la q scambiata è determinata dal lato corto del mercato: se la domanda (lato corto) supera l'offerta (lato lungo), sarà questa a restare insoddisfatta. Il mercato si dice in equilibrio sia domanda che l'offerta sono soddisfatte → $D(p^*) = S(p^*)$ = equazione di equilibrio.

- Aumento della domanda + curva dell'offerta invariata = prezzo di equilibrio più alto e maggiore quantità di equilibrio
- Diminuzione dell'offerta + curva della domanda invariata = prezzo di equilibrio più alto e minore quantità di equilibrio
- Diminuzione della domanda + curva dell'offerta invariata = prezzo di equilibrio più basso e minore quantità di equilibrio
- Aumento dell'offerta + curva della domanda invariata = prezzo di equilibrio più basso e maggiore quantità di equilibrio.

L'equilibrio di mercato è il cardine dell'analisi statica del mercato

Analisi dinamica = diversa dall'analisi statica; l'analisi dinamica si pone il problema "cosa succede al mercato nel tempo se non fosse di equilibrio e se fosse di equilibrio?"

Le dinamiche del mercato

- Gli agenti eventualmente insoddisfatti (il lato lungo, cioè quello che resta in parte insoddisfatto) premono per aggiustamenti di prezzo (per esempio: se l'offerta è il lato lungo del mercato, cioè i sono dei venditori insoddisfatti, questi hanno la possibilità di portare la merce ad un prezzo più basso per attirare la clientela, per cui se questo funziona, il prezzo viene spinto a diminuire; viceversa se la richiesta è il lato lungo, il prezzo ha la spinta ad alzarsi). (schema libro)
- Convergenza all'equilibrio
- Effetti dell'intervento pubblico nei mercati: il mercato subisce l'intervento di una autorità pubblica, quest'ultima si interpone tra gli agenti del mercato e per poteri di autorità inibisce lo spostamento

del prezzo per qualche motivo di politica economica (chiamato anche intervento pubblico sul mercato), di interventi pubblici ce ne sono due tipi:

- 1) Tetti a prezzi \rightarrow il prezzo non può superare questa soglia (equo canone \rightarrow politica di intervento che imponeva che il prezzo non superasse una certa soglia)
- 2) Prezzi minimi \rightarrow il prezzo non può scendere sotto questa soglia (salario minimo \rightarrow i salari non possono scendere sotto quella soglia decisa)

Queste compromettono l'equilibrio del mercato

Questo intervento di politica, che ha le sue ragioni, causa **INEFFICIENZA NEL MERCATO** in caso di disequilibrio.

- Statica comparata \rightarrow si possono prevedere le conseguenze sull'equilibrio di variazioni che incidono sulle posizioni di D o S
- Se diminuisce la $S = P^{\uparrow}, Q^{\downarrow}$
- Se aumenta la $S = P^{\downarrow}, Q^{\uparrow}$
- Se diminuisce la $D = P^{\downarrow}, Q^{\uparrow}$
- Se aumenta la $D = P^{\uparrow}, Q^{\downarrow}$



LIMITI DEL MODELLO DI DOMANDA E OFFERTA

Come si determinano le funzioni di domanda e di offerta?

- 1) Potenziali compratori e potenziali venditori
- 2) I primi arrivano sul mercato in possesso di moneta, i secondi in possesso di "pane"
- 3) Possiamo pensare i potenziali compratori come consumatori in possesso di moneta, i potenziali venditori come i produttori del bene (ma non per tutti i mercati questo sarà vero).

Importanza del contesto: vi sono mercati con milioni di produttori e consumatori e mercati con singoli produttori e/o consumatori, in quali casi funziona il modello di domanda e offerta? In quali casi abbiamo necessità di altri strumenti? (se io vado a comprare il latte al supermercato, ne posso comprare 1, 2 ma non cambierà il prezzo di vendita perché la quantità è molto piccola, se io volessi però acquistare una grande quantità di latte, probabilmente mi riferirei direttamente al direttore per cercare di poter modificare il prezzo di vendita).

Equilibrio parziale vs equilibrio generale: la valenza di ipotesi "coeteris paribus" e la concatenazione delle ripercussioni di uno "shock". (es: prendiamo il mercato del caffè, il quale ha il suo prezzo, e quello dello zucchero, che anche lui ha il suo prezzo; l'ipotesi di equilibrio vi è sia nel mercato del caffè che dello zucchero: immaginiamo che nei paesi produttori di caffè succeda qualcosa che fa spostare la curva di offerta verso sx, la nostra analisi di statica comparata ci dice che vi è un aumento del prezzo del caffè e una diminuzione della quantità. Se diminuisce la quantità del caffè, comporterà una diminuzione di domanda di zucchero perché sono beni complementi. Questa analisi di statica comparata non tiene conto della ripercussione sugli altri mercati \rightarrow l'equilibrio parziale è più facile ma non consente di avere un'analisi completa del caso, cosa che, al contrario, fa l'equilibrio generale.

L'ELASTICITA'

Con la statistica comparata abbiamo visto la direzione in cui mutano le scelte di un consumatore al variare di qualcuno dei parametri della sua scelta, *coeteris paribus*.

L'elasticità vuole rispondere alla domanda "varia, sì, ma di quanto?" per cui ci dà una misura quantitativa del cambiamento visto nella statica comparata.

L'elasticità esprime il grado di sensibilità di una variabile (la quantità domanda di un bene) a mutamenti nei valori di un parametro del problema di scelta:

- Il prezzo di bene
- Il prezzo di altri beni
- Il reddito

{NB: mentre l'elasticità diretta è sempre negativa, quella incrociata può essere sia positiva che negativa}

Elasticità della domanda al prezzo → in termini discorsivi, l'elasticità della domanda rispetto al prezzo indica di quale percentuale varia la domanda di un bene al variare dell'1% del suo prezzo. Formalmente essa corrisponde al rapporto tra la variazione relativa della quantità della domanda e la variazione relativa al prezzo: p =prezzo, ΔP è la variazione del prezzo (se prima il prezzo è 15 ora è 12, la variazione è -3 e in percentuale $(-3:15 \times 100 = -20\%)$)

Definizione: "L'elasticità della domanda al prezzo è una misura del tasso di variazione percentuale della quantità di domanda rispetto al prezzo, a parità di tutti gli altri fattori che incidono sulla domanda".

Formula di elasticità della domanda al prezzo

$$\varepsilon = - \frac{\frac{\Delta q}{q}}{\frac{\Delta p}{p}} = - \frac{\Delta q}{\Delta p} \frac{p}{q}$$

Ovvero:
$$\lim_{\Delta p \rightarrow 0} \varepsilon = - \frac{dq}{dp} \frac{p}{q}$$

Parto dal prezzo e poi considero questo rapporto (ΔP : prezzo)

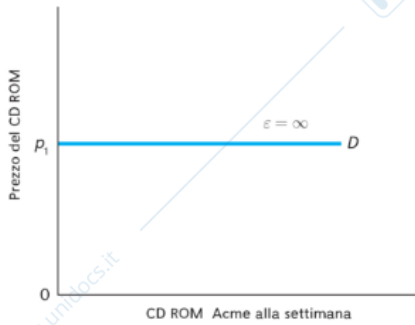
Questa variazione percentuale del prezzo la devo mettere in relazione con la conseguente variazione percentuale della quantità (se al prezzo 15 ho quantità 1000, al prezzo 12 ho quantità 2000, il prezzo è diminuito ma la quantità è aumentata del 100%).

Queste variazioni le vado a trovare sulla curva di domanda!!!

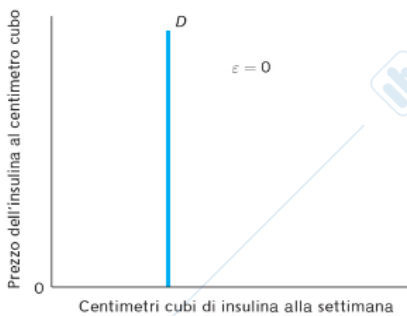
Quindi la misura dell'elasticità può cambiare lungo la curva di domanda perché dipende dal punto considerato, quindi a seconda di come è fatta la curva di domanda, l'elasticità avrà valori diversi dipendenti dalle caratteristiche di essa.

Casi particolari:

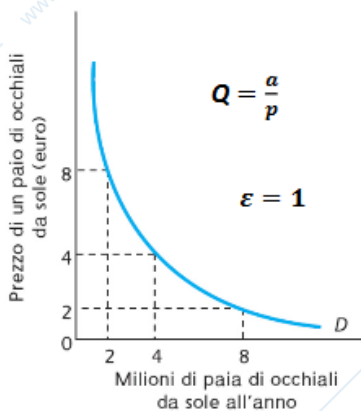
- 1) *Domanda perfettamente elastica* → curva di domanda orizzontale, caso limite in cui piccole variazioni di prezzo costituiscono grandi variazioni di domanda. La domanda è perfettamente elastica, dove la quantità cambia molto (retta orizzontale).



- 2) *Domanda perfettamente anelastica: perfettamente rigida, domanda in cui quale sia la variazione del prezzo, la quantità non cambia affatto (retta verticale → elasticità =0). Questo si manifesta quando, per esempio, chi soffre di diabete è necessita dell'insulina, se quest'ultima fosse di libero mercato, il consumatore deve comprarla qualunque prezzo sia poiché non vi sono sostituti di esso. Al contrario se vi sono sostituti di prodotto*

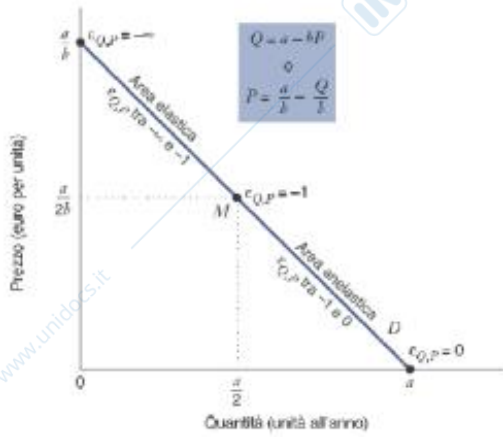


- 3) *Domanda iso-elastica: l'elasticità è costante lungo tutta la curva (arco): all'aumento del prezzo la quantità domandata diminuisce e viceversa.*



{pag. 34 libro}

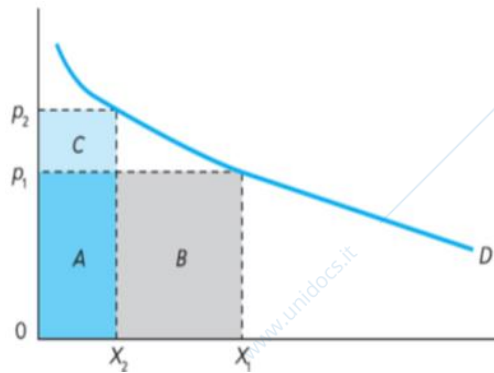
4) *Domanda lineare e elasticità: rappresenta l'equazione $Q = a - bP$, dove a e b sono costanti positive. In questa equazione la costante a esprime gli effetti di tutti i fattori diversi dal prezzo che determinano la domanda di un bene. Il coefficiente b riflette la misura in cui il prezzo di un bene influenza la quantità domandata.*



$$\epsilon = b \frac{P}{Q}$$

L'ELASTICITA' DELLA DOMANDA AL PREZZO E SPESA

L'elasticità della domanda al prezzo indica come varia la spesa totale per un bene al variare del suo prezzo: quando il prezzo aumenta, la quantità consumata diminuisce e l'effetto sulla spesa totale è ambiguo.



Il valore discriminante dell'elasticità è $\epsilon = 1 \rightarrow$ se l'elasticità < 1 la domanda è detta ANAELASTICA o RIGIDA (la quantità diminuirà poco in relazione all'aumento del prezzo); se l'elasticità > 1 , allora la domanda è della ELASTICA (la quantità diminuirà molto in relazione all'aumento del prezzo)

$$Spesa = pq(p)$$

$$\frac{dSpesa}{dp} = q + p \frac{dq}{dp} = X \left(1 + \frac{p}{q} \frac{dq}{dp} \right) = q(1 - \epsilon)$$

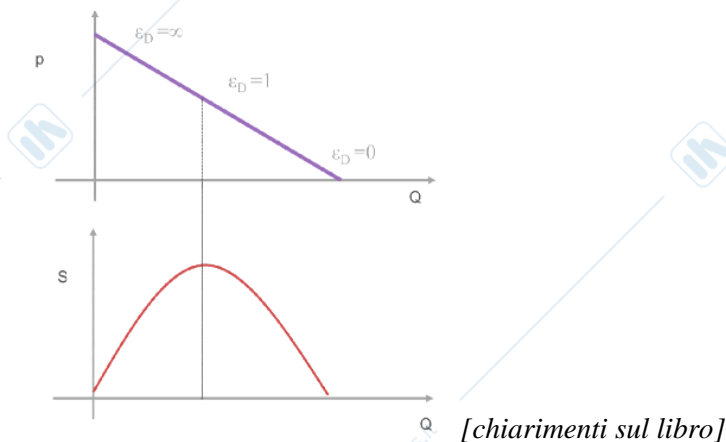
quindi all'aumentare del prezzo:

- Elasticità > 1 = la spesa diminuisce
- Elasticità < 1 = la spesa aumenta
- Elasticità $= 1$ = la spesa resta immutata

DOMANDA LINEARE: ELASTICITA' E SPESA

$$s(q) = p(q)q = \left(\frac{a}{b} - \frac{1}{b}q\right)q$$

$$= \frac{a}{b}q - \frac{1}{b}q^2$$

**ELASTICITA' DELLA DOMANDA RISPETTO AL REDDITO**

È il rapporto tra variazione percentuale della domanda e variazione percentuale del reddito, mantenendo costante il prezzo e tutti gli altri fattori da cui dipende la domanda.

$$n_I = \frac{\frac{\Delta q}{q}}{\frac{\Delta I}{I}}$$

- se è negativa il bene è considerato inferiore (al crescere del reddito diminuisce il suo consumo)

- se è positiva il bene è considerato normale (il suo consumo cresce al crescere del reddito)

- se è positiva e maggiore di 1, il bene è considerato di lusso.

ELASTICITA' INCROCIATA DELLA DOMANDA

Dato che la variazione del prezzo del bene Y può incidere sulla quantità domandata del bene X è possibile definire l'elasticità incrociata della domanda come:

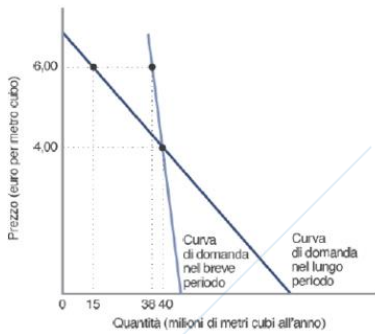
$$\varepsilon_{XY} = \frac{\frac{\Delta X}{X}}{\frac{\Delta p_Y}{p_Y}}$$

NB: mentre l'elasticità diretta è sempre negativa, quella incrociata può essere sia positiva che negativa:

- Se X e Y sono beni sostituti, l'elasticità incrociata è positiva (se cresce il prezzo di un bene diminuisce il suo consumo e aumenta il consumo del bene sostituto)
- Se X e Y sono beni complementari, l'elasticità incrociata è negativa (se cresce il prezzo di un bene diminuisce il suo consumo e ciò diminuirà pure il consumo del bene complementare)
- Se X e Y sono beni non correlati allora l'elasticità incrociata sarà nulla.

ELASTICITA' NEL "BREVE" E NEL "LUNGO" PERIODO

È plausibile che la domanda sia più elastica al prezzo nel lungo che nel breve periodo (es: benzina e cambio di abitudini di trasferimento)



Es: si consideri un mercato in cui la domanda e l'offerta sono rappresentate dalle seguenti funzioni:

$$Q_D = \frac{40}{p} \text{ e } Q_S = 10 - \frac{10}{p}$$

- Si determini l'equilibrio di mercato
- Si calcolino l'elasticità della domanda e dell'offerta rispetto al prezzo nel punto di equilibrio.